



INCONTRO

fra i **POPOLI** ONG onlus

Scacco al passato



Maria Nichele

Il procedere lento, fatto di passi avanti, indietro e di traverso, ha comunque portato l'umanità a sottoscrivere un patto di civiltà che mai si sarebbe potuto pensare solo alcuni anni prima.

Uccidere in modo plateale, brandendo teste umane e calpestando ogni pietà, fa inorridire e crea paura, terrore, angoscia. Molto meno viene generato dalle morti lente fatte di sfruttamenti inumani, malattie curabili da farmaci inaccessibili, diritti calpestati, violati, sconosciuti.

Di fronte a questi estremi mi trovo, fortunata tra pochi per forza fisica, libertà e conoscenze, a poter riflettere su questi eventi drammatici.

Dove ci sono **ignoranza, miseria e sfruttamento, più facilmente attecchiscono rabbia e odio** che portano ad un'estrema semplificazione di qualsiasi ragionamento. Dove mancano i diritti per una vita biologica, spirituale e intellettuale, degna di un essere umano, com'è possibile che si possa arrivare a rispettare quei diritti, per

gli altri? Quanto costa garantire ad ognuno degli oltre sette miliardi di abitanti del nostro pianeta cibo, acqua potabile, servizi sanitari e un'istruzione fondata sulla conoscenza scientifica, umanistica, economica e tecnologica al servizio del bene comune? **È una spesa veramente insostenibile in un mondo in cui solo 8 individui detengono la stessa ricchezza di ben 3 miliardi di persone?** In cui, come afferma anche papa Francesco, la politica è sottomessa ai potentati finanziari e tecnocratici, e il nostro sistema economico, basato sullo scarto e l'indifferenza, impatta inesorabilmente con un mondo di risorse limitate?

Di fronte a questa istantanea cruda e vera, quali azioni ci è dato di realizzare? La strada scelta, come persona e come associazione *Incontro fra i Popoli* è quella della solidarietà e della conoscenza: la prima condivisa con i nostri partner nel Sud del mondo, la seconda proposta alle nuove generazioni del nostro territorio. ■



ABBIAMO COSTRUITO FUTURO

“ Un pozzo a pannelli fotovoltaici, le toilette e una piantagione con un migliaio di piante di due specie arboree che producono cibo e olio per una scuola primaria che diventa impresa, un allevamento stanziale di pecore saheliene per una cooperativa di donne, un grande capannone laboratorio per una cooperativa di ventidue fabbri. ”

Per noi di Incontro fra i Popoli, il progetto di cooperazione internazionale chiamato “Tre imprese”, sarà stato più o meno il centesimo progetto realizzato. Abbiamo ottenuto buoni risultati, dribblando numerose difficoltà.

Noi operiamo nella Regione Estremo Nord del Camerun, dove il clima è ingrato, il suolo povero, la circolazione culturale modesta, ma la gente è laboriosa e buona. Peccato che si sia introdotto il terrorismo di Boko Haram, l'ISIS dell'Africa.

La prima impresa interessa la **SCUOLA SAN MARTINO DI KAÉLÉ**.

Non aveva le **toilette**; ora ne ha otto sul bordo del cortile, come si usa lì. Aveva un pozzo con poca acqua; ora ha un **nuovo pozzo** con l'acqua che viene estratta da **otto pannelli fotovoltaici** e in quantità tale da poter tenere sempre umido il suolo attorno alle **500 piantine di Moringa Oleifera** e alle altre **500 di Azadiracta Indica (Neem)**.

Bisognerà attendere dieci anni per raccogliere le sementi dei neem ed estrarne l'olio medicamentoso. Basterà invece un anno per iniziare a raccogliere le foglie, i fiori, i semi della Moringa e commercializzarli; prodotti altamente proteici, ricchi di vitamine e sali minerali. In seguito, ogni due anni, le piante vanno tagliate all'altezza di un metro, perché non si potranno raccogliere foglie, fiori e semi che saranno a 3-4 metri di altezza. Altri rami spunteranno rapidamente, mentre dalla cortecchia di quelli tagliati si potranno ottenere prodotti medicamentosi e il legno restante sarà ottimo per i focolari domestici.

Ogni alunno della quinta e della sesta primaria ha in dotazione due piantine da

diserbare, annaffiare, concimare e... abbellire il suolo sottostante con pietruzze e quanto altro, secondo la creatività artistica di ciascuno. **E questo significa insegnamento all'imprenditorialità, sviluppo del senso di responsabilità individuale e crescita della coscienza della solidarietà sociale.**

Il Comitato dei Genitori e degli Insegnanti ha costituito al suo interno il “Comitato Moringa” che si sta organizzando per far divenire la scuola un'impresa: un organigramma delle necessarie risorse umane operative e gestionali e l'elaborazione di un business plan che preveda un'adeguata strutturazione della catena 'raccolta, trasformazione, imballaggio, stoccaggio, commercializzazione nei mercati prossimi e remoti' dei prodotti. È un percorso che va oltre la conclusione ufficiale del progetto. Incontro fra i Popoli segue questa fase con particolare attenzione.

La neoimpresa l'hanno chiamata **ITEK Vert**, dal latino 'ite', 'andate avanti', 'K' come Kaélé ed infine il verde della Moringa e del Neem.



Leopoldo Rebellato, presidente di Incontro fra i Popoli, con un alunno nella piantagione di Moringa della scuola primaria San Martino di Kaélé; a destra Jean Bosco, direttore di Tammounde e a sinistra il vicedirettore della scuola.

La seconda impresa è FERFOR, come dire "Ferro Forte".

È l'evoluzione della cooperativa Adaam, composta di 22 fabbri: è stata dotata di un capannone di 20x12 metri, con hangar di produzione, magazzini di stoccaggio materie prime e prodotti finiti, ufficio del direttore e del contabile e, all'esterno, due toilette/doccia.

Da una rudimentale tettoia in lamiere arrugginite, i fabbri sono passati a lavorare in un vero laboratorio. Ora gli ordini arrivano più facilmente e il mercato si apre: focolari a risparmio energetico (inventati dal presidente di Adaam), carette a trazione asinina (inventati dal presidente di Incontro fra i Popoli) e ogni altro materiale domestico e agricolo (zappe, badili, annaffiatori, mestoli, secchi, ecc.). Gli ordini arrivano anche dalla lontana capitale Yaounde e la Adaam-FerFor non solo dà lavoro ai suoi soci, ma anche agli altri fabbri della città.



I fabbri nel nuovo laboratorio, costruito da Incontro fra i Popoli e Tammounde.

TOGLE è la terza impresa.

Sorta nel 1985 da un gruppo di 25 donne, elevata nella sua capacità gestionale da Incontro fra i Popoli nel 2002, arricchita di una porcaiaia nel 2004 sempre da Incontro fra i Popoli. I maiali rendevano bene e proliferavano molto, ma nel 2014 la peste suina li uccise tutti. Erano 44, con chissà quanti maialini.

Allora le donne tesero ancora la mano a Incontro fra i Popoli che, con questo progetto ha dato loro **tredecim pecore di razza saheliana**, quella resistente alle malattie e che prende peso facilmente anche con gli scarti delle colture dei campi. Se con i maiali i clienti erano cristiani, ora con le pecore saranno musulmani. Intanto le donne riprendono ad avere entrate che daranno loro sufficienza e sicurezza finanziaria.

Ma con questo progetto alle donne delle pecore è stata offerta anche una nuova iniezione di conoscenze sulla gestione d'impresa, per arrivare a costituire un vero capitale tale da perennizzare l'opera e garantirne la sopravvivenza anche in caso di sinistro.

Grazie a quanti hanno creduto alla se-

rietà, professionalità ed etica di Incontro fra i Popoli, dando un contributo finanziario per la realizzazione anche di questo bel progetto.

Un grazie particolare alla Chiesa Valdese che ha contribuito per il 70% con i soldi raccolti con l'8 per mille.



Le donne della cooperativa Togle con le loro pecore saheliane.

La sfida del "sapone"

Le guerre, che hanno scosso anche il territorio di Fizi nella parte orientale della Repubblica Democratica del Congo, non lasciano prospettive ai giovani, che spesso si arruolano nei gruppi armati, o si perdono in alcool, droga, prostituzione. L'associazione **CJFemmes (Circolo delle Giovani Donne del Kivu)** ha creato un **centro di formazione professionale per la produzione di sapone artigianale**. In un semestre arrivano a formare due giovani, recuperati fra le ragazze madri o vittime di violenze sessuali o ex ragazzi soldato. Chi si è formato è aiutato ad aprire un suo laboratorio di produzione e vendita.

"Noi, CJ Femmes, abbiamo solo 90 €. Chi ci aiuta a dare un futuro ai nostri giovani?"

Fizi, 12.000 abitanti, è capoluogo di provincia, quindi in rapida espansione... e non esistono supermercati e botteghe che vendano sapone "importato". Il sapone prodotto



Nel saponificio di Fizi.

dai giovani nell'apprendistato serve anche come autofinanziamento per l'associazione stessa. Il sapone è prodotto molto artigianalmente: una stanzetta e un minimo di bacinelle e mestoli. CJFemmes ora ha quanto serve per formare due giovani al semestre e, vista la domanda formativa, vorrebbe equipaggiarsi per formare almeno cinque giovani al semestre. Per questo gli servono: **una bilancia (130 €); un miscelatore (180 €); stampi, secchi e bacinelle (120 €), guanti e sacchi per imballaggio (50 €). Totale: 490 €**



La signora Maria Bolog con la famiglia.

Romania, in un paesetto piccolo piccolo. Cerca di fare il possibile per crescere dignitosamente i suoi tre figli di 10, 9 e 6 anni. Il marito, al contrario, ha bisogno di continui stimoli per adempiere i suoi doveri di padre. Vivono in condizioni di grande miseria, in una casa pericolante, senza le minime condizioni igieniche e senza lo spazio vitale necessario. I pochi prodotti

Un piccolo allevamento per la signora Maria

Maria Bolog è una giovane rumena di origine Rom. Abita nella zona est della

della terra che coltivano non sono sufficienti per sfamarsi. Il marito presta alcuni servizi di trasporto, grazie al carro e al cavallo che possiede, comprato con una somma presa in prestito e ancora da restituire. L'ideale per questa famiglia è poter iniziare una piccola attività generatrice di reddito. L'acquisto di alcuni maialini da allevare, due per il fabbisogno della famiglia e due/tre da destinare alla vendita, può portare un buon guadagno e responsabilizzare il marito ad un impegno costante. L'investimento necessario per **l'acquisto degli animali e l'adeguamento dello spazio dove allevarli è di 400 €.**

Chi può aiutare la signora Maria, anche con un'offerta parziale che, sommata ad altre, permetta di arrivare alla cifra attesa?

Un pulmino per i ragazzi di Beius

In Romania, uscita da neppure tre decenni da un lungo periodo di durissima dittatura e isolamento culturale, non esistono ancora strutture e servizi per i bambini e per i giovani, al di là della scuola, peraltro essa stessa chiusa ad ogni apporto esterno. E neppure esiste ancora, né da parte dello stato e delle amministrazioni locali, né da parte delle varie Chiese (attualmente uniche espressioni della società civile) la percezione che i bam-

Chi ci aiuta a donare questo pulmino?

mini e i giovani hanno bisogno di un'attenzione particolare. A Beius, una cittadina nell'ovest della Romania, alcune suore italiane, in particolare suor Antonella Lazzaro, da anni perseguono un'opera di convincimento della Chiesa Cattolica locale

a non accontentarsi delle cerimonie liturgiche, ma ad aprirsi alle nuove generazioni, offrendo loro proposte educative (e pastorali) privilegiate ed adeguate alla loro età e alla mondializzazione che pian piano entra anche in questo paese. Il parroco di Beius e alcuni parroci limitrofi si sono lasciati "contaminare" positivamente da queste proposte. L'associazione Incontro fra i Popoli, che da quindici anni, assieme ad altri, supporta l'opera sociale di queste suore, offre ora un pulmino alla parrocchia di Beius, un minibus di 9 posti a disposizione dei ragazzi, per campi scuola, grest, convegni e incontri giovanili regionali e provinciali. Costo del progetto: **pulmino usato, assicurazione, passaggio di proprietà: 5.000 €.**

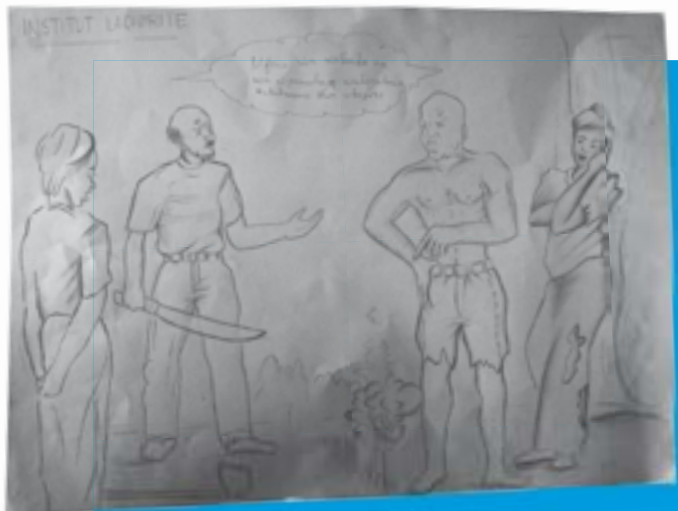


CONGO

Un concorso d'arte per la nonviolenza

L'associazione congolese "La Floraison" aveva chiesto l'aiuto di Incontro fra i Popoli per sensibilizzare ed educare i giovani adolescenti del suo territorio ai temi della pace, nonviolenza, diritti umani. **Alcune famiglie italiane** hanno risposto all'appello offrendo **1.292 euro**.

In un paese come la Repubblica Democratica del Congo, che



Disegno sulla nonviolenza degli studenti di Baraka.

ha vissuto anni di conflitti e violenze che hanno lacerato il tessuto sociale e leso le comunità e le famiglie, **la popolazione necessita di essere sensibilizzata ed informata, per ricreare le fondamenta di una società che si basi sulla convivenza pacifica, la tolleranza e il rispetto dei diritti umani**. Se i giovani sono coinvolti nel processo democratico, imparano per tutta la vita l'importanza di esprimersi non con la forza, ma in modo libero e partecipato.

La scuola è stata identificata come l'ambiente ideale nel quale intervenire. **Dieci istituti superiori della città di Baraka (120.000 abitanti)** sono stati coinvolti e gli adolescenti hanno avuto la possibilità di esprimersi attraverso il disegno, la

poesia, il teatro. In ogni istituto sono stati organizzati alcuni momenti di sensibilizzazione, prendendo spunto da situazioni reali che studenti e insegnanti vivono quotidianamente a scuola e in famiglia. **All'interno di ogni istituto è stato creato un "Nonviolenza club"**, i cui membri hanno partecipato ad incontri di formazione specifici sui temi della cultura di pace, educazione alla cittadinanza, risoluzione pacifica dei conflitti, per diventare promotori di un comportamento positivo imitabile da altri studenti. **È stato realizzato anche un concorso artistico** in due fasi: all'interno di ogni scuola e poi a livello interistituto. La prima parte del concorso era centrata sull'analisi delle cause dell'intolleranza e della violenza e sulla ricerca delle soluzioni, che gli studenti hanno reinterpretato in forme artistiche. Nella seconda parte del concorso un gruppo di rappresentanti per ogni istituto ha presentato le proprie realizzazioni di fronte ad una giuria. Dei

Noi, "La Floraison", abbiamo 270 €.

premi sono stati riservati alle due scuole finaliste e omaggi per gli altri istituti partecipanti (palloni da calcio, quaderni, penne, scatole di matematica, t-shirt con il messaggio della manifestazione, gessi, ...). Gli studenti che si sono distinti particolarmente per le loro doti artistiche hanno ricevuto un'uniforme della scuola, un paio di scarpe, uno zaino e una t-shirt con stampato il messaggio della manifestazione. Visto il grande successo riscosso dal progetto, alunni, genitori e dirigenti scolastici hanno invitato La Floraison ad allargare il raggio di azione di queste attività di sensibilizzazione. Per questo la Floraison chiede di nuovo l'appoggio di Incontro fra i Popoli e di voi sostenitori per realizzare le stesse attività anche nella cittadina di Mboko, sul lago Tanganica. Ecco i costi per questa nuova fase: **percorsi di sensibilizzazione nelle scuole (260 €), concorso artistico tra i vari istituti (690 €), creazione dei comitati "Nonviolenza club" (200 €): totale 1.150 €.**

Baruienesti, 6 ottobre 2015

Cari amici di Incontro fra i Popoli, desidero ringraziarvi di cuore per l'aiuto che avete riservato alla famiglia di Tatiana Andries. Grazie alla vostra generosità, **abbiamo potuto acquistare una mucca ed un vitello, che la giovane mamma insieme ai suoi figli alleva con cura**. La famiglia può contare su diversi litri di latte al giorno, in parte consumati per il proprio fabbisogno o trasformati in formaggio e yogurt, in parte venduti o scambiati con altri prodotti necessari al sostentamento della famiglia. Presto la famiglia si allargherà, con l'arrivo di un nuovo vitello e Tatiana si sta dando da fare per allargare la piccola stalla. Grazie a questo progetto, Tatiana ha compiuto un grande passo in avanti verso la propria autonomia, dimostrando a se stessa e a noi di poterla fare a mandare avanti la sua famiglia con coraggio e a testa alta. La presenza degli animali è un elemento di grande importanza anche per Alex, il ragazzino della famiglia che, affetto da un ritardo nello sviluppo, trova nella cura degli animali e nel rapporto con loro una giusta dimensione di impegno e di responsabilità, oltre che un motivo di orgoglio personale. A voi il nostro grazie e l'augurio di proseguire in questo impegno di "donatori di speranza".

Marzia Tiberti, Caritas di Tasi

Tatiana Andries, il figlio Alex ed il vitello (la mucca era al pascolo).





Alberto Aggio

DUE MESI DI AFRICA... TROPPO POCO

La prima cosa che ho detto a tutti coloro che mi hanno domandato del mio primo soggiorno in Africa è che è durato troppo poco. La seconda è stata la facilità, anzi la naturalezza del rapporto umano avuto con le persone che mi hanno accolto.

Due mesi sono pochi per pensare di comprendere appieno la realtà di un paese, così vasto e complesso, come la Repubblica Democratica del Congo.

Il primo impatto è stato con la capitale Kinshasa, ed è stato potente. Nel lungo stradone a sei corsie, che dall'aeroporto mi avrebbe condotto alla mia prima sistemazione, vi erano veicoli di ogni sorta che si incrociavano senza apparente logica e vi era gente ovunque. Dappertutto. Un fiume di umanità che si dipanava lungo la via principale e che letteralmente esplodeva lungo le vie laterali.

Trasferitomi dopo alcuni giorni nel Maniema, una provincia grande un terzo dell'Italia, situata nel cuore dell'Africa, ho avuto modo di vedere un altro Congo, una realtà rurale relativamente tranquilla, non particolarmente sconvolta dalle numerose guerre che hanno martoriato la storia recente del paese. Ma anche e soprattutto una regione isolata; dimenticata dallo stato, abbandonata dalle grosse organizzazioni internazionali e dove il necessario arriva solo via aerea, in quanto non esistono vere vie di comunicazione.

Shabunda, capoluogo del territorio più vasto della provincia del Sud Kivu, distante appena 210 chilometri dal capoluogo del Maniema, Kindu, ma che per essere raggiunta via terra abbisogna, se si è fortunati, di due giorni di viaggio nella foresta equatoriale. Città isolata in cui gli indicatori di povertà sono allarmanti ed in cui vi è un costo della vita elevatissimo (5 dollari per un litro e mezzo di acqua). Una città che, dopo la recente scoperta della considerevole ricchezza mineraria del suo territorio, è passata, nel breve arco di tempo che va dal giugno del 2014 a gennaio del 2015, da 60 a 140 mila abitanti, un incremento insopportabile dalle già scarse infrastrutture, realizzate perlopiù dalla dominazione coloniale belga.

Tutto questo accade nel totale disinteresse delle autorità politiche e amministrative locali, preoccupate principalmente a trarre beneficio dal depredamento delle ricchezze da parte delle imprese minerarie straniere.

Nel frattempo iniziavo a conoscere le persone che costituiscono le varie organizzazioni partner di *Incontro fra i Popoli*, che mi hanno guidato attraverso il loro paese, con cui ho vissuto, con cui ho mangiato e che con me hanno condiviso la loro storia.

Ho visto come Pierre Shako, a Kinshasa, si prenda cura dei bambini orfani del suo quartiere favorendone la scolarizzazione. Ho visto come Uwaki, la più importante realtà civile del Maniema, fra le molte sue attività, si adoperi per diffondere metodi agricoli più redditizi e rispettosi dell'ambiente. Infine ho visto come i giovani membri della *Maison du Vétérinaire* cerchino costantemente di migliorare le loro competenze in ambito veterinario per poi offrirle alle comunità in cui vivono.

Ma ciò che è meno visibile è il lavoro sotterraneo di costruzione di coscienze che ogni giorno compiono presso le proprie comunità. Un lavoro difficile, fatto per rendere più consapevoli le donne e gli uomini congolese delle loro potenzialità, dei loro diritti, della possibilità di costruirsi un futuro migliore.



Alberto Aggio e le donne di una cooperativa di Shabunda.

Sede operativa e indirizzo postale

35013 CITTADELLA (PD) - Contrà Corte Tosoni, 99

Sede legale:

35137 PADOVA - Via S. Giovanni da Verdara, 139

Altre sedi:

Bassano del Grappa (VI),
Peschiera Borromeo (MI),
San Secondo Parmense (PR),
Jesolo (VE).

Cod. fisc.: 920 450 40 281



Mi chiamo Tommaso e in occasione della mia Prima Comunione ricevuta il 24 maggio, ho deciso di donare parte delle mance ricevute a voi di I.F.P.

So che voi donerete questi soldi al progetto che più ne ha bisogno in questo momento. Vorrei un mondo in cui tutti condividessero qualcosa. Grazie!





Miriam Paci

CAMMINANDO IN SALITA

La terra è rossa, i prati verdi; ci circonda vegetazione dalle forme e dai colori più strani: girasoli che sembrano alberi, fiori gialli grandi quanto il palmo della mano, piantagioni di caffè, bananeti e tanto bambù. Passiamo in mezzo a casette in legno con il tetto in lamiera, casette in terra con il tetto in paglia e vecchi residui coloniali: ambiente da fiaba.

Siamo nel quartiere Cimpunda nella periferia di Bukavu, grande città nell'est del Congo. La nostra destinazione è un'ONG locale presso cui Incontro fra i Popoli mi ha dato l'opportunità di fare il mio 'soggiorno di condivisione'. Mentre continuo a camminare e sudare sotto il sole, sento l'odore del pesce ingiallito e pieno di mosche, della carne cruda e dell'olio di palma che appena versato in pentola procura un leggero pizzicorio al naso e alla gola. Bambini e mamme ci vengono incontro incuriositi, fanno domande e si stupiscono divertiti quando vedono che capisco lo swahili. Dedicare il tempo alle conversazioni con l'altro è cosa fondamentale per questo ricco popolo. Accoglienza, comunità, famiglia, amicizia: valori importantissimi da non violare mai. Mi sento bene, mi sento al centro del mondo in quell'Africa calda che ho studiato nei libri universitari.

Donne e bimbi popolano le strade. C'è chi trasporta barili d'acqua sulla schiena, chi legna e altri viveri sulla testa, chi si riposa, chi gioca a dama. È la donna la forza del popolo.

Ho conosciuto il calore, l'ospitalità, la spiritualità di questa terra nera. E i problemi? Ce ne sono tanti. Il primo è il morboso interesse dei bianchi europei e americani alle loro ricchezze minerali, il coltan, il petrolio, le risorse vegetali e animali. Utilizzando vie sotterranee, i capi di

stato occidentali portano i capi di stato locali alla corruzione; i pochi che hanno opposto resistenza sono stati fatti fuori. Tristi storie.

Qualche giorno fa ho avuto modo, al festival di musica internazionale Amani a Goma, altra grande città, di ascoltare dal vivo Tiken Jah Fakoli: "Dopo l'abolizione della schiavitù, hanno creato la colonizzazione. Quando hanno trovato la soluzione, hanno creato la cooperazione. Appena denunciata questa situazione, hanno creato la mondializzazione. E, senza spiegare la mondializzazione, è Babilonia che ci sfrutta".

Grazie Incontro fra i Popoli!



Miriam Paci con alcuni ragazzi di strada.

Lucia Guidolin (26 anni), Cittadella

Conosco I.f.P. da quindici anni. Ammiro l'aiuto concreto che l'associazione dà a persone volenterose e capaci di Paesi in cui le opportunità e i diritti sono schiacciati. Ammiro pure il messaggio di fratel-

lanza e di pace che esprime I.f.P. e la sua capacità di dare un sostegno anche spirituale a chi ne ha bisogno, sia all'estero, che nel territorio nazionale. Dopo la bella esperienza in Sri Lanka, chiedo di diventare socia.

Damiano Diprima (20 anni), Cittadella

Chiedo di diventare socio di I.f.P., per costruire insieme ad altri quella "rivoluzione", quasi silenziosa, che ha aiutato le donne del Congo a conquistare molti diritti loro negati e che ha fatto conoscere a molti di noi realtà diverse dalla nostra.

Settimana giovani Umbria, 2-6 gennaio 2016

- Per giovani 15 - 20 anni
- Spello, Collepinò, Assisi, Carceri, Santa Maria degli Angeli, Spoleto, Gubbio, Perugia, Verna.
- Convivenza autogestita, con un adulto educatore/animatore, in una casa rustica a San Giovanni di Spello (4 abitanti)
- Esperienza culturale, umana, spirituale, attraverso arte, natura, storia e Francesco d'Assisi
- Costo: 170 €/persona
- Prenotarsi: cultura@incontrofraipopoli.it, cell. 3358367012 (Leopoldo)



A scuola di Mondialità

Anno scolastico 2015 - 2016

Quest'anno abbiamo arricchito l'offerta formativa sul piano dell'interculturalità. Quattro novità:

- Il **Lasiabirinto**, una full-immersion nel continente asiatico sulla scia del "Lafricabirinto";
- La **Religione dei nuovi compagni di classe**, due attività per la primaria e secondaria di primo grado;

- **L'Europa matrigna e madre**, una serie di incontri per i ragazzi delle superiori sull'Europa, vista sempre più come matrigna che come luogo, fisico e culturale, di convivenza pacifica;
- **I Piccoli costruttori di Pace**, due o più incontri per sviluppare in modo armonico l'incontro con l'altro, che inizia da dentro ciascuno di noi, nelle emozioni, esperienze, idee, conoscenze, veicolate spesso da pregiudizi e condizionamenti, per arrivare alla fine ad essere più consapevoli del nostro mondo interiore, delle sue manifestazioni, le loro cause e le strategie di miglioramento.

Sostegno a distanza

A. Sostieni a distanza un bambino (16 € al mese; 198 € all'anno)

Con l'offerta di 198 € permetteresti ad un bambino, un ragazzo, un giovane orfano o di strada o comunque bisognoso, di frequentare un altro anno scolastico. I genitori, se ce li ha, o gli zii o la famiglia che lo ha accolto presso di sé o gli animatori del centro di accoglienza che lo ospita, lo potranno vestire, curare, nutrire, inserire nella società.

B. Sostieni a distanza una famiglia (50, 100, 200 € all'anno)

Con una somma da 50 a 200 euro renderesti felice una famiglia bisognosa, che magari ce la mette tutta... ma non ce la fa a vivere con dignità, ad inviare i figli a scuola, ad avviare un mestiere remunerativo, perché si trova in un paese con un'enormità di problemi, che non dipendono da lei.

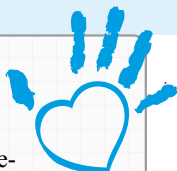
C. Sostieni a distanza un'associazione umanitaria (50, 100, 500, 1.000 € all'anno)

Non c'è nessun popolo al mondo, per quanto povero sia, che non generi il suo riscatto dal suo interno. Vuoi aiutare un'associazione umanitaria del Congo, del Camerun, del Ciad, del Nepal... che si dà da fare per redimere il suo popolo? Ogni offerta è bene accetta. Servirà per pagare gli animatori, i maestri, gli psicologi che seguono i ragazzi di strada e le loro famiglie povere, i tecnici dei pozzi e delle sorgenti, ecc.

D. Sostieni a distanza una comunità locale (50, 100, 200, 500, 1.000, 5.000 €, raccolti magari in occasione di anniversari, feste, eventi...) L'Africa e tutto il cosiddetto "Sud del Mondo" pullula di splendidi esempi di spontanee aggregazioni di donne, uomini, giovani, famiglie, che si dedicano a migliorare la loro economia, il loro reddito, la loro professionalità, il loro status sociale. Perché non aiutarli con una somma... compatibile con il tuo reddito e le loro attese? Con la tua offerta, l'offerta di amici e conoscenti tuoi, potrebbero costruirsi un pozzo per l'acqua potabile, una scuola, un dispensario sanitario, acquistare un mulino, ecc.



Il 5 per mille



"Grazie" alle 301 persone/ditte/imprese che nel 2013 hanno scelto di devolvere il 5 per mille delle loro tasse a Incontro fra i Popoli. Il loro contributo totale è stato di **7.154,79 €**, che utilizzeremo così:

- **4.500 €** per rispondere alle emergenze (piogge torrenziali a Uvira in Congo, sisma in Nepal) e al completamento di alcuni piccoli progetti di comunità locali in Camerun e Congo R. D.
- **2.654,79 €** a sostegno delle iniziative di Educazione alla Cittadinanza Mondiale rivolte ad un'ottantina di scuole del nostro territorio (circa 10.000 alunni), giovani e popolazione.



Economicamente

✓ VENERDÌ 4 DICEMBRE ore 21, Patronato Pio X Cittadella: LA CONTROFINANZIARIA

Come usare i soldi pubblici per promuovere giustizia sociale (la legge di stabilità 2016: chi ci guadagna, chi ci perde, altre vie possibili).

Grazia Naletto, portavoce Campagna "Sbilanciamoci"

✓ SABATO 12 DICEMBRE ore 19, Patronato Pio X Cittadella: CENA DI SOLIDARIETÀ

un cenone natalizio insolito per nutrire la solidarietà (minestrone, pane, vino e acqua di rubinetto). Meglio prenotare al 335 8367012.

✓ SABATO 12 DICEMBRE ore 21, Patronato Pio X Cittadella: SOLDI PER IL SOCIALE. DA

COSTO A INVESTIMENTO

immigrati accettati o rifiutati?

Con **don Luca Facco**, direttore Caritas di Padova.

facebook

Raggiungici su Facebook con un semplice click:
www.facebook.com/incontrofraipopoli

Visita il nostro sito: www.incontrofraipopoli.it

Scrivici: info@incontrofraipopoli.it

Iscriviti alla Newsletter: <http://eepurl.com/PVJdz>

Dialoga con noi via Skype: **Cittadella - Incontro fra i Popoli**

Telefonaci allo **049 5975338** (è anche fax)

Il tuo contributo per migliorare il mondo

• CCP: **IBAN IT61 F076 0112 1000 0001 2931 358**
(utilizza il bollettino postale che trovi all'interno della rivista)

• C/C: **IBAN IT92 C084 2962 5200 1701 0001 861**,
"Incontro fra i Popoli",
Banca Padovana di Credito Cooperativo, succ. Cittadella

• C/C: **IBAN IT08 R050 1811 8000 0000 0135 242**,
"Incontro fra i Popoli", Banca Etica, succ. Vicenza



Offerte deducibili dal reddito (art. 14, co. 1-6 del D.L. 35/2005) o detraibili dall'imposta (art. 15 co. 2 e 3 della L.96/2012).

INCONTRO FRA I POPOLI Cittadella (PD), Contrà Corte Tosoni, 99 - Registro Stampa Trib. PD n. 1695 il 12/05/2000 - Iscritto al ROC n. 21328 il 13/07/2011

Direttore resp.: Giovanni Marchiorello - Redazione: Leopoldo Rebellato, Maria Nichele, Michele Guidolin, Chiara Leonardi, Ariella Mion.

Stampa: Tipo-Litografia Bertato - Villa del Conte (PD)